

L'Università Cattolica festeggia Aldo Grasso

«**P**er me è stata una sorpresa». Fino a qualche giorno fa, Aldo Grasso non immaginava nulla. Il critico televisivo del *Corriere della Sera* e docente dell'Università Cattolica non sapeva che l'ateneo in cui si è anche laureato aveva organizzato una giornata per celebrarlo, e che era in stampa un libro a lui dedicato, a cura di Massimo Scaglioni. «La prima cosa da fare è non commuovermi», ha detto di fronte alla sala piena, per ritrovare subito la sua cifra: «Sono uno dei pochi in vita che si può immaginare cosa diranno quando tornerà alla casa del Padre». E nel ricordare il suo, di padre — che quando si



Aldo Grasso

sentiva dire che «il piccolo» andava bene a scuola, rispondeva: «*Esageruma nen* (non esageriamo): da allora è un mio codice» — ha incassato le belle parole dei protagonisti della tavola rotonda. Urbano Cairo, presidente di Rcs, ha toccato i loro «punti di contatto»; il

Corriere, la tv (La7) e il Toro: «Ha scritto cose durissime anche su di me, tipo che piuttosto del Toro avrei dovuto occuparmi della "Cairese". Un nome che ho utilizzato poi con i miei figli quando gioco a fantacalcio. Comunque quando siamo tornati in serie A i rapporti si sono distesi». Anche il direttore del *Corriere* Luciano Fontana ha lodato la penna affilata del critico, scherzando sulle tante telefonate di lamentele che riceve dai «criticati»: «Lì le strade sono due. Dire: "Mi spiace, non l'avevo proprio visto". O: "Eh, ma lui è il critico, scrive quello che vuole..."». Parole di stima anche da Lorenzo Ornaghi, dalla docente Chiara Giaccardi, Andrea Zappia di Sky («Ha anticipato il futuro della tv») e di Fabrizio Salini, ad della Rai, che ha accennato al piano industriale. Terrà conto dei temi di cui Grasso ha sempre scritto.

Chiara Maffioletti